TEATRO

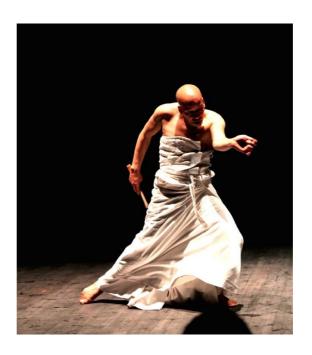


SAN MATERNOASCONA

Domenica 22 ottobre, ore 17.00

Carne / densità

con Michel Raji, danzatore coresofo (danza-soffio) e Pierre Blanchut, percussioni



"Il cammino della mia vita è un'esplorazione molteplice del soffio della danza, del mio essere in danza. Una ricerca artistica dell'essere, dove l'atto di danzare, diventando atto di conoscenza, va oltre una semplice messa in coreografia. Là dove impercettibilmente si ritualizza il gesto di una Coreografia di corpo e anima."

(Michel Raji)

Al Teatro San Materno un soffio rituale inonderà la scena, portando dolcezza e convulsioni della pelle. Nello spettacolo di Michel Raji e Pierre Blanchut l'anima si incarnerà, mentre la carne si farà leggera, assottigliandosi. Ad aggiungere consistenza ci sarà la danza che con le vibrazioni create con il battito dei piedi nel suo cammino svolgerà il suo spolverio secolare.

Musica, danza e soffio si uniranno girando su sé stessi e, nel punto di ricongiungimento di tutti i cerchi, si potrà intravedere l'infinito.

VIA LOSONE 3

Casella postale 833

CH 6612 ASCONA

TEL +41 (0)91 792 30 37
info@teatrosanmaterno.ch

In collaborazione con



Biografie

Michel Raji è nato in Marocco e vive in Francia dall'età di dodici anni. I suoi spostamenti geografici disegneranno via via una cartografia interiore sulla quale ogni passo segna un avanzamento iniziatico verso l'universalità. All'inizio danzatore e coreografo, formato alle tecniche classiche e contemporanee, nel 1985 fonda la propria strada che chiamerà Coresofia, passaggio dal fisico al metafisico.

Pierre Blanchut, musicista svizzero, compositore, improvvisatore, segue un percorso artistico trasversale, che l'ha condotto dal pianoforte classico alle musiche orientali. Grazie a molteplici cooperazioni con artisti orientali, persiani, turchi, curdi, indiani, marocchini si è costruito un linguaggio originale e innovatore, un universo onirico, appassionato, dove la sensualità dei temperamenti orientali e il rigoglio dei ritmi tessono i fili di epopee inaudite.

Collaborazione di ricerca grazie ad una residenza al Teatro San Materno